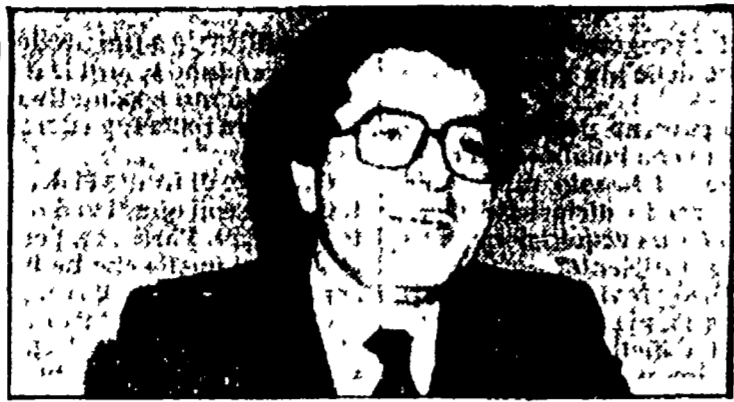


Calcio

Unanime giudizio critico sulla decisione di Sordillo di rimuovere il direttore del Centro di Coverciano dopo la vittoria ai mondiali



Il presidente della Lega MATARRESE (a sinistra) e ITALO ALLODI con BONINSEGNA all'inaugurazione di una mostra di pittura



Matarrese, Bagnoli, Valcareggi: «Uno sbaglio aver perso Allodi»



Squalificato Fascetti

MILANO — Eugenio Fascetti, allenatore del Varese, è stato squalificato dalla commissione disciplinare fino al primo ottobre. Il tecnico, è stato giudicato dall'organo di disciplina sportiva per le sue dichiarazioni contro il commissario tecnico Enzo Bearzot prima dei campionati del mondo, nel corso degli stessi e dopo. Fascetti disse contro il c.t. «Ci vergogniamo di lui».

● Nella foto: FASCETTI

Dalla redazione

FIRENZE — L'uscita dalla Federazione di Italo Allodi direttore generale del Settore Tecnico, rimosso da Sordillo all'indomani dei «mondiali» avranno delle ripercussioni in seno al Consiglio federale che si riunirà mercoledì mattina a Roma? Stando al clima che regna fra i componenti il massimo organo della FIGC (almeno un paio di presidenti di settore non si parlano tra loro da molto tempo) e alle dichiarazioni che ci hanno rilasciato, a proposito della decisione di Allodi di abbandonare la famiglia federale, il presidente della Lega Professionisti on. Antonio Matarrese e il consigliere del Settore Tecnico Renzo Bagnoli il «caso Allodi-Bearzot» non è stato gestito nella migliore maniera.

Matarrese ad una nostra precisa richiesta sulla decisione di Allodi di non accettare il nuovo incarico offertogli ci ha dichiarato: «Le Carte federali parlano chiaro: è il presidente della Fe-

derale che deve gestire il problema del Settore Tecnico. Sono convinto che Sordillo riuscirà a dare un nuovo volto al «Centro Tecnico». Aggiungo però che con la decisione di sospendere Allodi dal suo incarico ci siamo macchiati il vestito nuovo che abbiamo indossato il giorno della vittoria nel campionato del mondo. Tutto il mondo calcistico segue la vicenda e attende una risposta concreta. Il nostro Settore Tecnico è invidiato da tutti. Non a caso negli ultimi anni esperti di tutto il mondo sono venuti a Coverciano per studiarne il tipo di strutture architettoniche ma soprattutto per conoscere la nostra organizzazione».

Bagnoli è stato assai più esplicito: «Ero per caso presente a Coverciano il giorno della riunione del Consiglio Federale nel corso della quale è stata decisa la sospensione di Allodi. Premesso che per me Allodi ha dimostrato di essere un dirigente valido, poiché sotto la sua gestione il Centro Tecnico è diventato

un punto di riferimento di tutto il calcio mondiale, debbo precisare che come componente il consiglio del Settore Tecnico non sono stato neppure informato della decisione che avrebbe preso il Consiglio federale. Il Settore Tecnico è un organismo fondamentale per una Federazione come la nostra. È quello che dà impulso al calcio sotto l'aspetto tecnico che propagandistico. E qui che vengono studiate le tecniche e le tattiche, è qui che vengono dibattuti i problemi non solo tecnici ma anche organizzativi e amministrativi del calcio italiano. Per questo la presidenza federale, che si appresta a ristrutturare il Settore, deve pensare anche a trovare i fondi necessari non solo per l'impulso delle strutture ricettive, non solo per aumentare i campi di gioco, ma anche per dare un nuovo impulso a tutta l'organizzazione. Abbiamo vinto il titolo mondiale e tutti ci guardano».

Per Ferruccio Valcareggi

Il Settore Tecnico ha perso un valido dirigente: «Mi dispiace che Allodi abbia deciso di lasciare la Federazione. Sono stato io nel 1973 a suggerire a Franchi di affidargli il compito che aveva tenuto molto validamente Mandelli. In quella stagione finì tutto per il giusto verso. Nel '74 ci fu un rovescio che ci vide eliminati dal campionato del mondo. Di quanto accadde mi sono sempre assunto la responsabilità».

Loris Ciullini

Nervi tesi in casa viola: Passarella aggredisce un giornalista, poi si scusa

Era stata riportata una frase attribuita al giornalista, mentre a pronunciare era stato il compagno Pin - Le scuse di Pontello



Calcio

Dalla nostra redazione

FIRENZE — La tensione che regna all'interno della Fiorentina dopo la sconfitta di Craiova, in Coppa UEFA, è esplosa ieri pomeriggio allo stadio del Campo di Marte. L'argentino Daniel Passarella, che era stato messo sotto accusa dalla maggior parte dei giornali, ha ragito aggredendo letteralmente un collega del «Corriere dello Sport-Stadio». Questo atto considerato è avvenuto alla presenza del giocatore viola Pin e di alcuni colleghi della stampa. Passarella si sarebbe offeso per una frase riportata sul quotidiano, forse che era stata pronunciata dallo stopper Pin. Pontello ha chiesto scusa al giornalista a nome della società e il collega Alberto Polverosi e il compagno di squadra. È stato a questo punto che Passarella si è scagliato contro il giornalista. La Fiorentina, nella persona del presidente Ranieri Pontello, ha indetto nella tarda serata un incontro con la stampa, incontro al quale erano presenti Passarella, Pin e l'allenatore De Sisti.

Il «libero» della Fiorentina chiedeva così un confronto fra il collega Alberto Polverosi e il compagno di squadra. È stato a questo punto che Passarella si è scagliato contro il giornalista. La Fiorentina, nella persona del presidente Ranieri Pontello, ha indetto nella tarda serata un incontro con la stampa, incontro al quale erano presenti Passarella, Pin e l'allenatore De Sisti. Pontello ha chiesto scusa al giornalista a nome della società e mentre il giocatore, che si era convinto che la frase riportata non era un'invenzione giornalistica, ha presentato le scuse con una stretta di mano. L'equivoce è stato chiarito nel giro di poche ore.

Totocalcio

Avellino-Ascoli	X 2 1
Catanzaro-Torino	X 2 1
Genoa-Fiorentina	X 1 2
Inter-Samp	X 1 1
Juventus-Cesena	X 1 1
Pisa-Napoli	X 1 1
Roma-Verona	X 1 1
Udinese-Cagliari	X 1 1
Bologna-Atalanta	X 1 1
Catania-Milan	X 1 1
Como-Lazio	X 1 1
Parma-Brescia	X 1 1
Ferrara-Livorno	X 1 1

Totip

PRIMA CORSA	X 1 2
SECONDA CORSA	X 1 2
TERZA CORSA	X 1 2
QUARTA CORSA	X 2 1
QUINTA CORSA	X 2 1
SESTA CORSA	X 2 1

● Nella foto: PASSARELLA (primo a sinistra) con MARADONA e DANIEL BERTONI

Dopo gli exploit di Atene e Rieti

I record di Cova belle «sorpresa» preparate per tempo

Atletica

Voleva fare il record italiano dei 5 mila mercoledì 7 luglio sul tartan dell'Arena milanese. Ma quella sera sulla città pesava una calura degna del deserto del Kalahari. Gli alberi attorno al vecchio stadio erano così immobili da sembrare dipinti. E così Alberto Cova chiuse la corsa con la bocca aperta, con gli occhi vitrei e coi polmoni aridi.

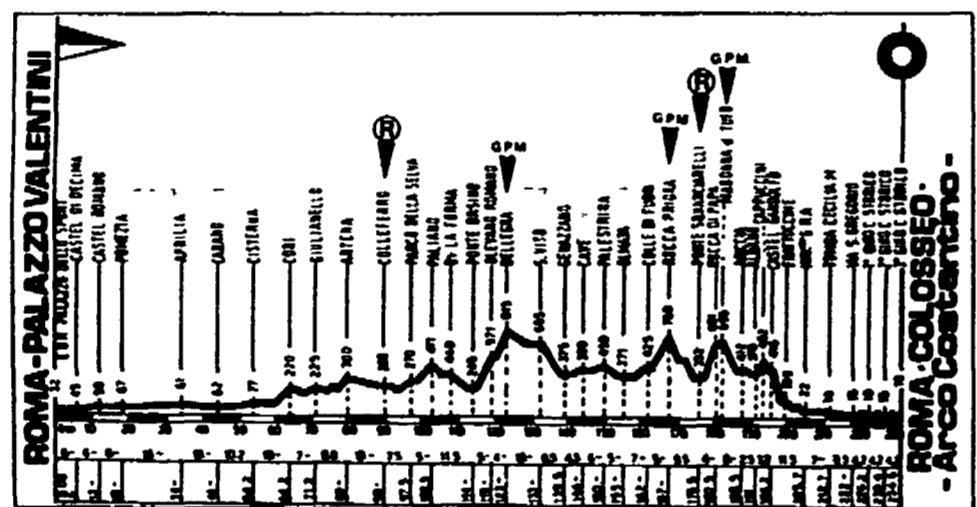
I sommi dirigenti della Fidal per conquistare medaglie ad Atene puntavano «sugli atleti di classe»: su Sara Simeoni, su Maurizio Damilano, su Mauro Zuliani. Speravano che Mariano Scarlezzi, «genio e sregolatezza», si svegliasse dal letargo. E Alberto Cova? «Saremmo felici se arrivasse quarto». Gli unici a credere al podio di Atene erano lui e il suo allenatore Giorgio Rondelli. Non ci credeva nemmeno chi scrive queste righe, nonostante l'affetto per Alberto e tante idee in comune.

Il 13 ottobre si sposa. E così voleva che il regalo di nozze avesse qualcosa di più dell'oro di Atene. Voleva che avesse anche il record di Venanzio Ortis sui 5 mila metri. A Rieti c'è un clima dolce. C'è un piccolo stadio disegnato in una conca verde. C'è tanta gente attorno agli atleti ed è così vicina, la gente, che può ascoltare il respiro fritto dei campioni, che può leggere la fatica negli occhi, che può ascoltare le esclamazioni e le imprecazioni. In quella conca verde il ragazzo ha arriccio l'albo d'oro dei 5 mila correndo in 13'13"71 e migliorando di 5"48 il limite stabilito da Venanzio Ortis mercoledì 9 settembre dell'anno scorso sulla stessa magica pista. Alberto è giunto terzo preceduto dall'etiopio Vojdo Bulte, 12° quest'inverno a Roma nel campionato mondiale di cross dove Cova fu 7°, e dal portoghese Antonio Leitao.

Lavora in una agenzia di pubblicità. È gentile e disponibile. Questa primavera venne al Circolo della stampa milanese a conoscere Maurizio De Zoli e ad applaudirlo mentre il nostro giornale gli assegnava il «Trofeo l'Unità» destinato al miglior fondista con sci della stagione. A un certo punto chiese il permesso di andarsene perché il lavoro lo aspettava. L'anno scorso subì dure lezioni e dall'ultima — l'esclusione dalla squadra di Coppa del Mondo — apprese che non c'è nulla di definito, nemmeno la quantità dell'impegno, neanche il peso della nozione.

La sera prima della grande corsa di Rieti il suo club, la Pro Patria Pierrrel, lo ha festeggiato. C'era cento amici. C'era anche Luigi Beccali, campione olimpico sui 1500 metri a Los Angeles nel 1932. C'era il passato, il presente, il futuro. Non farà l'errore fatto da altri campioni di sperperare le qualità fisiche e nervose in mille gare, dicendo «sì» a tutti, abbagnato dagli ingaggi. Sa di aver appena cominciato

Remo Musumeci



Al Colosseo oggi (tv 16.30) conclusione del 42° Giro del Lazio valido per la Coppa del mondo

Una forte coalizione straniera cerca la rivincita su Saronni

Ciclismo

La squadra è pronta per sostenere il capitano, cioè a preparargli una soluzione in volata quella che maggiormente si addice a Giuseppe Saronni. Non è certo invece se il campione del mondo sia in questa occasione in grado di sostenere il ruolo e di centrare il traguardo del 42° Giro del Lazio, una classica del calendario internazionale valida per la Coppa del mondo, collocazione che non complica notevolmente i temi tattici, come vedremo più avanti.

A vederlo quando è sceso dall'aereo che l'ha portato a Roma, Saronni «sembrava davvero molto stanco. Tra le altre cose in questa settimana ha avuto il battesimo della sua bambina e un appuntamento con la Campagnolo alla Fiera di Colonia. Ma la stanchezza da viaggio in aereo non è tale da cancellare le possibilità

dell'atleta: una buona dormita e tutto torna a posto. Si tratta semmai di capire se tale stanchezza sia anche d'altra natura. In casa Del Tongo non erodono a questa seconda ipotesi e dunque ritengono il Giro del Lazio alla portata del loro campione e ci sperano. Al Colosseo, dove la corsa si concluderà come negli anni passati, Saronni non ha mai avuto molta fortuna, costretto ad accontentarsi fino ad ora di due terzi posti nel '77 e nell'80. Adesso che veste gli splendidi colori dell'iride può darsi abbia amici anche la sorte e dunque s'attende alla prova convinti che vorrà aggiudicarsela, essendo tra l'altro una delle poche corse che ancora gli mancano all'attivo.

La belga Capri Sonne che si trova al comando della classifica della Coppa del mondo, la olandese Ti Raleigh che segue la capitola a soli sei punti, portano nel Giro del Lazio i loro ottimi pedine, cioè rispet-

tivamente Theo De Rooy e Ludo Peeters, e quindi dovrebbe esserci anche il belga Alfons De Wolf in procinto di lasciare la Vermeer-This Giose per la Bianchi-Piaggio. Lo schieramento internazionale sarebbe così di buonissima levatura ma si aggiungono anche il potenziale della svizzera Cilo Aulina con Serge Desmier in prima fila, quindi gli stranieri di casa tra i quali quelli della Bianchi, l'unica formazione italiana che ha ancora qualche teorica possibilità di puntare alla Coppa del mondo con i suoi 41 punti, contro i 57 della «Capri». La Bianchi cerca il risultato pieno con il vincitore dell'anno scorso Baronechelli, con Contini e con i sempre temibili Tom Prim e Alf Segersall.

In un clima agonistico arroventato da tanti campioni impegnati nella lotta — solo Moser ha rinunciato per un riposo che sembra al momento proprio indispensabile — e da

tanti motivi relativi alla Coppa del mondo, un posto nel pronostico lo rivendica anche Moreno Argentin. «Se mi riuscirà di tenere la testa della corsa fino al circuito finale non lascerò niente di intenzionato. Spero di non ingannarmi, le gambe mi sembrano in grado di tentare l'avventura».

Eugenio Bomboni

«Fare sport oggi» al Festival dell'«Unità»

TIRRENIA — «Fare sport oggi» questo è il titolo del dibattito che concluderà, domani alle 10.30 alla Festa nazionale dell'Unità di Tirrenia, l'intero programma sportivo che ha caratterizzato la festa.

Dal titolo si intuisce quale sarà la problematica della discussione, una problematica di grande attualità per via della sempre crescente richiesta di fare dell'attività fisica.

Ormai lo sport è entrato nella vita di tutti i giorni, ma poterlo praticare è diventato estremamente difficile, di fronte alla sempre più crescente richiesta, per le caren-

ze di una impiantistica sportiva per tutti, che ormai si trascina da lungo tempo. Al dibattito, che sarà presieduto dal compagno Nedo Carretti, responsabile del settore sport del partito comunista, parteciperanno gli assessori comunali allo sport di Torino, Firenze, Alifan e di Venezia Maurizio Ceccoli; i senatori Ignazio Pirastu e Arrigo Morandi e il giornalista Oliviero Betti.

Il mondo sportivo sarà rappresentato dal commissario tecnico della nazionale azzurra Alfredo Martini, dalla vecchia gloria dello sport ciclistico Loretto Petrucci (nella foto).



Ippica

Tutti gli ippodromi fermi oggi per lo sciopero

ROMA — Per gli appassionati e gli scommettitori dell'ippica un sabato senza corse. Oggi tutti gli ippodromi italiani, dove erano in programma riunioni di trotto resteranno fermi. Domani era in programma anche uno sciopero negli ippodromi del galoppo, ma questo è stato rinviato di una settimana. Gli addetti ai servizi degli impianti hanno deciso di incrociare le braccia (garantendo soltanto i servizi indispensabili: per i cavalli dunque tutto tranquillo) al fine di costringere i padroni a trattare il rinnovo del contratto.

Con loro sciopereranno anche i dipendenti delle sale corse per ventiquattro ore. Per una giornata quindi ci sarà il blocco generale dell'ippica: niente corse e niente scommesse. È la prima volta che si verifica nel mondo delle corse un evento del genere. Alla drastica decisione il sindacato è arrivato per via della lentezza con la quale procede la trattativa per il rinnovo del contratto, a causa delle posizioni dilatorie dei padroni delle scuderie e delle società di corse.

Le richieste presentate tendono soprattutto a trasformare i numerosi contratti esistenti (dipendenti degli ippodromi, dove si corre trotto e galoppo, impiegati delle agenzie ippiche e gli artigiani) sotto un contratto unico, che raccolga tutti i lavoratori del settore.

Questo tentativo di uniformare la normativa, per ottenere un miglioramento ed una equiparazione del salario, trova però notevole resistenza nei proprietari, i quali intendono continuare a trattare con piccoli gruppi di lavoratori, perché così facendo riescono a risparmiare. Ecco così che si è arrivati alla decisione di bloccare per una giornata l'attività, con l'intento di sollevare il problema e di sollecitare i padroni alla trattativa.

Birra... e sai cosa bevi!

Produttori Italiani Birra